



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

ALLA MENSA CON GIOIA - CAMPANIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A 02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **ALLA MENSA CON GIOIA - CAMPANIA** è un progetto che si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti la Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nella nostra città. Sono sempre di più le persone che ogni giorno ci chiedono aiuto: anziani cui la pensione non basta più, persone che hanno perso il lavoro, giovani. E la richiesta di aiuto aumenta nel periodo invernale quando, alle difficoltà quotidiane di chi sta in strada, si aggiungono quelle legate a temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Per far fronte alla richiesta sempre maggiore e più urgente di richieste di aiuto le Caritas del presente progetto hanno attivato da oltre un decennio la mensa diocesana. Molto spesso la mensa è il primo posto che la persona contatta per avere i primi aiuti, non sapendo a chi rivolgersi: in questo caso, la persona è indirizzata ai servizi sociali o al Centro d'ascolto per avere un quadro più preciso delle difficoltà ed essere in grado di prestare gli aiuti necessari. L'inserimento in mensa non è solo utile per garantire un aiuto immediato (il pasto) ma anche per mantenere un monitoraggio costante sulla persona in difficoltà; importante infatti è sostenere e cercare di individuare le possibili soluzioni per diminuire il disagio. La mensa quindi non è soltanto un luogo di ristoro o di accoglienza ma l'ambizione progettuale è quella di offrire alle persone in difficoltà uno spazio di ascolto e di confronto, un momento di convivialità da condividere. In tal modo la mensa può diventare trampolino di lancio per nuove sfide. Molte persone possono accettare di rimettersi in gioco e di tentare nuovi percorsi di vita mirati alla fuoriuscita da stati di disagio sociale ed economico. Le mensa della Caritas spesso sono viste solo come soddisfazione del bisogno primario della fame. Ma non è

l'unico obiettivo. La Caritas cerca di rispondere ad un bisogno puntando alla promozione della persona umana. Il pasto aspira ad essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. La Caritas desidera che ogni servizio sia permeato dallo stile della fraternità e della condivisione. Le problematiche sono variegate: si va dal disagio psichico, alla dipendenza da sostanze o alcol, chi semplicemente soffre di una grande solitudine, chi s'è lasciato andare. Non mancano le persone anziane e le donne, gli stranieri e i pendolari in cerca di lavoro che regolarmente si fanno l'Italia in lungo e in largo soffermandosi presso tutte le Caritas esistenti sulla loro strada per poter risparmiare quei pochi soldi che si sono portati dietro. Ci sono famiglie con bambini che prendono i pasti da mangiare a casa e c'è chi ha paura di entrare in una mensa e preferisce mangiare fuori. Sempre più rari (per non dire inesistenti) i nostalgici: chi ha scelto la strada, per moda o ribellione. Tutte situazioni di "nuove povertà". La povertà di oggi è molto diversa, più sottile, difficile da debellare. Non è solo fame. È povertà di speranza, di opportunità, di scelta. La nuova povertà priva l'uomo del "sogno", della capacità di immaginarsi in modo diverso e nuovo. Partendo da questa premessa, gli obiettivi generali del progetto si delineano a partire dalla descrizione del contesto territoriale presentata al punto precedente. Il progetto si propone di favorire nei volontari un'opportunità di crescita personale attraverso il contatto diretto e la comprensione delle nuove forme di povertà e di esclusione sociale. I volontari verranno inseriti nelle realtà della mensa diocesana, che ha lo scopo di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano versano in stato di bisogno estremo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Intensificare e migliorare le attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali;
- Accompagnare ciascun utente nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualificate e rivalutate;
- Animazione e sensibilizzazione dell'area di intervento del progetto nel contesto cittadino.

- Indicatori (situazione di arrivo)

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

SITUAZIONE PARTENZA		DI	FINALITA'/SFIDA	INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)	
1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa -			accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l'affiancamento	Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti	
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI			DIOCESI	NUMERO COLLOQUI

	GIORNALIERI ATTUALI	nel contesto quotidiano della persona – momenti di confronto e dialogo quotidiani		GIORNALIERI DA INCREMENTARE
Acerra	100		Acerra	100
Avellino	60		Avellino	60
Aversa	100		Aversa	100
Benevento	120		Benevento	120
Nocera	30		Nocera	30
Nola	90		Nola	90
Sessa Aurunca	80		Sessa Aurunca	80
Sorrento	60		Sorrento	60
2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa –		Intensificare e migliorare l'accoglienza delle persone presenti alla mensa, rendendo il servizio più fruibile attraverso l'affiancamento nella distribuzione dei pasti	Aumento del numero dei pasti giornalieri	
DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI		DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE
Acerra	100		Acerra	100
Avellino	60		Avellino	60
Aversa	100		Aversa	100
Benevento	120		Benevento	120
Nocera	30		Nocera	30
Nola	90		Nola	90
Sessa Aurunca	80		Sessa Aurunca	80
Sorrento	60		Sorrento	60

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto;

promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una **riserva di 11 posti uno per Diocesi, tranne la Diocesi di Aversa che ne prevede 4.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO – per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare

FINALITA'/SFIDA N. 1: Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto	<p>Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della Mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). ○ Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.

FINALITA'/SFIDA N. 2:

Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa

Attività 2.1:Distribuzione di n
pasti giornalieri

Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas **non solo nella distribuzione materiale del pasto**, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare. La mensa, garantita tutto l'anno, offre un servizio sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio. Qui essi possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati. Il pasto è composto da un primo, un secondo, un contorno, un frutto, dolce e cordialità.

N.B.: NON SI RINVENGONO RAGIONI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE PER LE RAGIONI GIA' SOPRA INDICATE CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carita'	AVELLINO	VIA MORELLI E SILVATI, SNC	4
MENSA, CENTRO ASCOLTO, DORMITORIO	BENEVENTO	VIA SAN PASQUALE, 11	4
MENSA CARITAS DIOCESANA CASA DEI FIGLI	AVERSA	VIA SAN NICOLA, 48	16
Mensa diocesana di fraternita' - "San Cuomo e figlio"	ACERRA	VIA CAVOUR, 1	4
Mensa diocesana "Pane quotidiano"	MONDRAGONE	VIA REGINA, 177	3
CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 2	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA SAN BARTOLOMEO, 72	4
CARITAS DIOCESANA DI NOLA- CENTRO PASTORALE DON TONINO BELLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Via Roma, 123	2
CARITAS DIOCESANA NOLA - MENSA FRATERNA	NOLA	VICO DUOMO, 17	1
CASA DELLA CARITA'	NOCERA INFERIORE	VIA GIUSEPPE ATZORI, SNC	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 40 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

giorni di servizio settimanali: 6

orario: 25 ore/sett.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDI

DIOCESI DI ACERRA

Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,6 Acerra (NA)

DIOCESI DI AVELLINO

Caritas Diocesana-Cittadella della Carità - Via Morelli e Silvati Snc Avellino (Av)

DIOCESI

DI

AVERSA

Mensa Caritas Diocesana Casa dei Figli – Via San Nicola 48 81031 Aversa CE

DIOCESI DI BENEVENTO

Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium", via San Pasquale 11, Benevento

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE SARNO

Caritas Diocesana Via Vescovado , 4 Nocera Inferiore (SA) -

DIOCESI

DI

NOLA

Caritas Diocesana Nola , vicolo Duomo, Nola (NA)

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale – XXI Luglio 146 81037 Sessa Aurunca (CE)

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA
Caritas diocesana via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
LA CAMPANIA ASCOLTA IM...MENZA...MENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 11 POSTI

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 NESSUNA

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede -ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

E' altresì previsto che per ciascun operatore volontario che ha difficoltà economiche verrà fornito un pasto presso la mensa diocesana, o un buono market da spendere presso i market/empori solidali diocesani

Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)